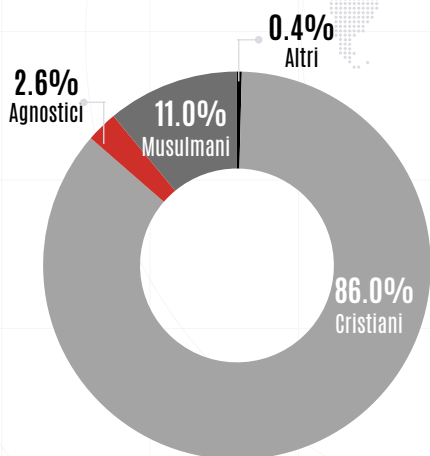




# GEORGIA

## RELIGIONE



### QUADRO GIURIDICO RELATIVO ALLA LIBERTÀ RELIGIOSA ED EFFETTIVA APPLICAZIONE

La Georgia ha confini instabili e dei “territori contesi”, ovvero l’Ossezia del Sud e l’Abkhazia. Benché le due regioni abbiano dichiarato la propria indipendenza, il governo georgiano le considera ancora parte del proprio territorio sovrano. A seguito della guerra russo-georgiana del 2008, le due regioni sono rimaste sotto l’occupazione militare russa<sup>1</sup>.

Circa l’86 per cento dei georgiani è di fede cristiana, principalmente georgiano-ortodossa. La Chiesa ortodossa georgiana (GOC) è una delle Chiese cristiane più antiche del mondo. I musulmani rappresentano l’11 per cento della popolazione, mentre gli ebrei sono tra i 2.600 e i 6.000, e si concentrano soprattutto nella capitale Tbilisi<sup>2</sup>. I cattolici romani sono presenti con una comunità distribuita piuttosto uniformemente in tutto il Paese<sup>3</sup>.

L’articolo 16 (paragrafi 1-3) della Costituzione della Georgia<sup>4</sup> (rivista nel 2018) afferma che «Ogni individuo gode delle libertà di credo, di religione e di coscienza. Questi diritti possono essere limitati soltanto in conformità alla legge al fine di garantire la sicurezza pubblica o per pro-

teggere la salute o i diritti degli altri, nella misura in cui ciò sia necessario in una società democratica. Nessuno potrà essere perseguitato a causa del suo credo, della sua religione o della sua coscienza, né potrà essere costretto ad esprimere la propria opinione al riguardo».

L’articolo 11 (paragrafi 1-2) afferma: «Tutte le persone sono uguali davanti alla legge. È vietata qualsiasi discriminazione per motivi di razza, colore, genere, origine, etnia, lingua, religione, opinioni politiche o di altra natura, affiliazione sociale, proprietà o stato giuridico, luogo di residenza o per qualsiasi altro motivo. In conformità ai principi e alle norme del diritto internazionale universalmente riconosciuti e alla legislazione nazionale, i cittadini della Georgia, indipendentemente dalla loro affiliazione etnica e religiosa o dalla loro lingua, hanno il diritto di mantenere e sviluppare la loro cultura e di utilizzare la propria lingua madre in privato e in pubblico, senza alcuna discriminazione».

Le questioni religiose sono gestite dall’Agenzia statale per le questioni religiose (SARI)<sup>5</sup>.

Sebbene la Costituzione tuteli le libertà di pensiero, di coscienza e di religione, al contempo conferisce uno status speciale e alcuni privilegi alla Chiesa ortodossa georgiana. L’articolo 8 riconosce «il ruolo eccezionale della Chie-

sa ortodossa apostolica autocefala della Georgia nella storia del Paese e la sua indipendenza dallo Stato». La relazione tra la Georgia e la Chiesa nazionale è basata su un concordato<sup>6</sup>, che concede alla Chiesa ortodossa georgiana diritti che non sono offerti ad altri gruppi religiosi. Questi includono l'immunità legale per il Patriarca della Chiesa ortodossa georgiana, l'esenzione dal servizio militare per il clero della stessa e un ruolo consultivo della Chiesa nel governo, specialmente in ambito educativo<sup>7</sup>.

L'articolo 13 della "Legge della Georgia sull'istruzione generale" del 2005 dispone che le scuole pubbliche non possono essere utilizzate per l'indottrinamento religioso, il proselitismo o l'assimilazione forzata<sup>8</sup>. Allo stesso tempo, l'articolo 5 del concordato concede alla Chiesa ortodossa georgiana il diritto di impartire l'insegnamento della religione nelle istituzioni educative pubbliche e autorizza lo Stato a sovvenzionare le scuole religiose della Chiesa nazionale<sup>9</sup>.

I gruppi religiosi possono registrarsi presso l'Agenzia Nazionale del Registro Pubblico come entità legali di diritto pubblico o come organizzazioni senza scopo di lucro. Questo offre loro dei benefici, quali il riconoscimento giuridico, le esenzioni fiscali parziali e il diritto di aprire conti bancari e possedere proprietà. I gruppi religiosi non registrati sono comunque autorizzati a svolgere attività religiose, ma non possono usufruire dei benefici legali di cui godono i gruppi registrati<sup>10</sup>.

Le due repubbliche secessioniste, l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia, sono sostenute dalla Russia. In linea con Mosca, che nel 2017 ha messo al bando i Testimoni di Geova<sup>11</sup>, anche le due repubbliche hanno dichiarato illegale questa comunità religiosa, classificandola come un'organizzazione estremista<sup>12</sup>. Secondo il Patriarcato della Chiesa ortodossa georgiana, il proprio clero non può officiare cerimonie religiose in Ossezia del Sud o in Abkhazia<sup>13</sup>.

È importante notare che questi due territori hanno relazioni diverse sia con la Georgia che con la Russia e ciò ha implicazioni più ampie sulle libertà fondamentali all'interno dei loro rispettivi confini. Mentre l'Ossezia del Sud, che ha una popolazione di soli 39.000 abitanti, è isolata dal resto del mondo, l'Abkhazia ha perseguito l'indipendenza sia dalla Georgia che dalla Russia. Non vi è alcuno spazio civico nella prima, mentre nella seconda esistono mezzi d'informazione indipendenti e un settore della società civile, per quanto al momento sia fortemente minacciato<sup>14</sup>. Nel 2019, come conseguenza di questa ricerca di autonomia, i collegamenti tra l'Abkhazia e il territorio controllato

dalla Georgia sono stati notevolmente limitati, lasciando alcune famiglie separate e provocando non poche difficoltà economiche. Ciò ha avuto un impatto su tutti gli aspetti della vita, incluse le libertà di movimento e di riunione<sup>15</sup>.

Sin dal 2015, l'Agenzia statale per le questioni religiose ha chiesto una nuova legge sulla religione nel Paese, sebbene diverse comunità religiose ritengano che non siano necessarie ulteriori normative. Il 26 dicembre 2018, Sophio Kiladze, membro del Parlamento georgiano con il partito Sogno Georgiano, ha invitato le ONG, i funzionari dell'Agenzia statale per le questioni religiose e i deputati di altri partiti politici a partecipare alla riunione di un gruppo di lavoro sulla libertà di religione appena creato per esaminare le sfide che le organizzazioni religiose devono affrontare. I rappresentanti della Diocesi apostolica armena, dell'Unione ebraica della Georgia e dell'Amministrazione dei musulmani di tutta la Georgia – tre organizzazioni religiose finanziate dallo Stato – hanno espresso il proprio sostegno a una legge sulla religione, nonostante non tutti i loro membri siano d'accordo.

I problemi di alcuni gruppi religiosi minoritari derivano non tanto da una mancanza di regolamentazione, quanto soprattutto dalle pratiche discriminatorie dei funzionari statali. Pertanto, questi gruppi temono l'impatto di un maggiore controllo statale nelle loro vite e attività. Musulmani, Testimoni di Geova, cattolici e protestanti incontrano notevoli difficoltà quando cercano di edificare un luogo di culto, a causa dell'opposizione delle autorità e della Chiesa ortodossa georgiana. In una dichiarazione alla stampa, il deputato Kiladze ha dichiarato che l'obiettivo finale del gruppo di lavoro è quello di sviluppare una legge che garantisca la libertà di religione, pur proteggendo l'interesse pubblico<sup>16</sup>.

Mentre la maggior parte delle carceri hanno cappelle della Chiesa ortodossa georgiana, non vi sono aree aconfessionali per il culto degli altri fedeli. La Chiesa apostolica armena, i gruppi cattolici, musulmani, battisti ed ebrei confermano infatti che nelle prigioni e nelle strutture militari le funzioni e l'assistenza spirituale delle loro rispettive fedi sono disponibili solo su richiesta<sup>17</sup>.

## EPISODI RILEVANTI E SVILUPPI

Nel 2018, sono stati riportati otto casi di aggressioni fisiche a sfondo religioso ai danni di 12 Testimoni di Geova. Vi sono state anche segnalazioni di atti di vandalismo contro le minoranze religiose, tra cui i graffiti dipinti su alcune

chiese armene nell'Adjara e un attacco a una Sala del Regno, ovvero un luogo di culto dei Testimoni di Geova, a Gori<sup>18</sup>.

Secondo il Ministero dell'Interno, nel 2019 sono stati commessi 44 crimini con un pregiudizio religioso, di cui 11 includevano violenze ai danni di persone, la maggior parte dei quali è tuttora sotto inchiesta<sup>19</sup>.

Nel marzo 2018, il deputato Emzar Kvitsiani ha presentato al Parlamento della Georgia una proposta di legge relativa all'aggiunta di un articolo al Codice Penale al fine di punire coloro che «esprimono pubblicamente odio verso simboli religiosi, organizzazioni religiose, membri del clero o credenti e/o pubblicano o mostrano materiali che mirano a offendere i sentimenti dei credenti». La nota esplicativa del disegno di legge sottolineava come la proposta fosse stata ispirata dai frequenti discorsi di odio rivolti alla Chiesa ortodossa georgiana e ad altre religioni tradizionali<sup>20</sup>. I gruppi per i diritti umani hanno aspramente criticato la proposta, notando che essa contraddice chiaramente l'articolo 17 della Costituzione, che protegge le libertà di opinione e di espressione<sup>21</sup>. Il Parlamento della Georgia non ha approvato la proposta.

Nel settembre 2019, il tribunale della città di Batumi ha reso pubblica la propria decisione in merito al permesso di costruzione di una moschea, stabilendo che i musulmani fossero stati discriminati. La sentenza si è basata sul fatto che nella stessa zona residenziale vi fossero sette chiese ortodosse georgiane. Il tribunale ha pertanto osservato che l'atteggiamento del municipio nei confronti delle due comunità era contraddittorio e ingiusto, invitando le autorità a rilasciare il permesso<sup>22</sup>.

Il 30 settembre 2018, l'attivista per i diritti umani ebreo Vitali Safarov, 25 anni, è stato accoltellato a morte dopo una rissa avvenuta in piazza della Libertà, a Tbilisi. Nel giugno dell'anno successivo, un tribunale di Tbilisi ha respinto l'accusa che il crimine fosse stato «motivato dall'odio» e ha condannato i due colpevoli del delitto a 15 anni di reclusione. La decisione dei giudici non ha tenuto conto del fatto che Safarov avesse lavorato in diversi gruppi locali per i diritti umani, che combattono l'odio e la xenofobia tra i giovani, né del fatto che il testimone chiave del processo avesse dichiarato che Safarov era stato ucciso perché ebreo<sup>23</sup>.

## PROSPETTIVE PER LA LIBERTÀ RELIGIOSA

L'evoluzione del rapporto tra la Chiesa ortodossa georgiana e le altre confessioni religiose determinerà le prospettive future per la libertà religiosa nel Paese. Mentre alcuni esponenti della Chiesa nazionale si sono espressi a favore di una collaborazione con le minoranze religiose, i membri più radicali della comunità ortodossa georgiana sembrano preferire l'attuale status quo di uniformità religiosa.

Nonostante ciò, è degno di nota il fatto che nel gennaio 2020 l'Assemblea della città di Tbilisi abbia ricordato la Giornata internazionale dell'Olocausto, annunciando la decisione di istituire un memoriale dedicato alle vittime della Shoah. Queste attività vedono coinvolti ufficiali georgiani e israeliani, così come semplici cittadini<sup>24</sup>.

Sebbene il predominio della Chiesa ortodossa georgiana rimanga un fattore decisivo nei futuri sviluppi della vita religiosa, allo stesso tempo gli eventi in Ossezia del Sud e in Abkhazia condizioneranno fortemente la Georgia e il suo popolo, anche per ciò che riguarda il loro diritto alla libertà religiosa.

## NOTE / FONTI

- 1 Rayhan Demytrie, Georgians mourn Russian land grab in South Ossetia war, "BBC News", 8 agosto 2017, <https://www.bbc.com/news/world-europe-40861734> (consultato il 25 gennaio 2021).
- 2 World Jewish Congress, Georgia, <https://www.worldjewishcongress.org/en/about/communities/GE> (consultato il 28 marzo 2020).
- 3 World Population Review, Georgia, 2020, <https://worldpopulationreview.com/countries/georgia-population/> (consultato il 28 marzo 2020).
- 4 Constitute Project, Costituzione della Georgia del 1995 con emendamenti fino al 2018, [https://www.constituteproject.org/constitution/Georgia\\_2018?lang=en](https://www.constituteproject.org/constitution/Georgia_2018?lang=en) (consultato il 16 gennaio 2021).
- 5 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Georgia, <https://www.state.gov/reports/2019-report-on-international-religious-freedom/georgia/> (consultato il 25 gennaio 2021).
- 6 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Georgia, op. cit.
- 7 Libertà di religione e di credo (FoRB), Accordo costituzionale tra lo Stato della Georgia e la Chiesa ortodossa autocefala apostolica georgiana, <https://forbcaucasus.files.wordpress.com/2014/08/concordat.pdf> (consultato il 28 marzo 2020).
- 8 Legislative Herald of Georgia, Legge della Georgia sull'educazione generale, <https://matsne.gov.ge/en/document/download/29248/56/en/pdf> (consultato il 28 marzo 2020).
- 9 Libertà di religione e di credo (FoRB), Accordo costituzionale tra lo Stato della Georgia e la Chiesa ortodossa autocefala apostolica georgiana, op. cit.
- 10 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Georgia, op. cit.
- 11 Human Rights Watch, Russia: Escalating Persecution of Jehovah's Witnesses. Arrests, Prison, Harassment for Peaceful Religious Practice, 9 gennaio 2020, <https://www.hrw.org/news/2020/01/09/russia-escalating-persecution-jehovahs-witnesses> (consultato il 29 marzo 2020).
- 12 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale: Georgia, <https://www.state.gov/reports/2018-report-on-international-religious-freedom/georgia/> (consultato il 16 gennaio 2021).
- 13 Ibid.
- 14 Thomas de Waal, Abkhazia and the Danger of "Ossetianization", "The Moscow Times", 16 luglio 2019, <https://www.themoscowtimes.com/2019/07/16/abkhazia-and-the-danger-of-ossetianization-a66437> (consultato il 28 marzo 2020).
- 15 Olesya Vartanyan, Easing Travel between Georgia and Breakaway Abkhazia, "International Crisis Group", 5 settembre 2020, <https://www.crisisgroup.org/europe-central-asia/caucasus/abkhazia-georgia/easing-travel-between-georgia-and-breakaway-abkhazia> (consultato il 28 marzo 2020).
- 16 Mariam Gvartadze-Eka Chitanava, Georgia: Who needs a Religion Law?, "Forum 18", 15 agosto 2020, [http://www.forum18.org/archive.php?article\\_id=2501](http://www.forum18.org/archive.php?article_id=2501) (consultato il 28 marzo 2020).
- 17 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Georgia, op. cit.
- 18 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale: Georgia, op. cit.
- 19 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Georgia, op. cit. (consultato il 3 febbraio 2021).
- 20 Tolerance and Diversity Institute (TDI), Georgia among signatories of the statement against blasphemy laws, <http://tdi.ge/en/news/722-georgia-among-signatories-statement-against-blasphemy-laws> (consultato il 29 marzo 2020).
- 21 Tolerance and Diversity Institute (TDI), Statement of the "No to Phobia!" civil platform regarding the initiative on punishability of insults to "religious feelings", 3 maggio 2018, <http://tdi.ge/en/statement/statement-no-phobia-civil-platform-regarding-initiative-punishability-insults-religious> (consultato il 28 marzo 2020).
- 22 Tolerance and Diversity Institute (TDI), Muslims have been discriminated: Batumi City Court's decision on a mosque case, 30 settembre 2020, <http://tdi.ge/en/news/733-muslims-have-been-discriminated-batumi-city-courts-decision-mosque-case> (consultato il 28 marzo 2020).
- 23 OC Media, Tbilisi court dismissed "hate motivation" in Safarov murder while jailing two for 15 years, 27 giugno 2019, <https://oc-media.org/tbilisi-court-dismisses-hate-motivation-in-safarov-murder-and-jails-two-for-15-years/> (consultato il 28 marzo 2020).
- 24 Agenda.GE, Memorial dedicated to Holocaust victims to open in Tbilisi, 27 gennaio 2020, <https://agenda.ge/en/news/2020/256> (consultato il 28 marzo 2020).